

Quelle: Eigene Darstellung, erstellt mit ChatGPT/Bildgenerator, 2026.

Inhalt

INHALT 1

EINLEITUNG 2

WIE IST DIESES BUCH AUFGEBAUT? 3

PRIMO RACCONTO - UN VIAGGIO A BERNA 4

SECONDO RACCONTO - IL CIOCCOLATO SVIZZERO 15

TERZO RACCONTO – LA COPPA ITALIA IN SVIZZERA 28

QUARTO RACCONTO - UNA RICETTA PER GATTI 42

QUINTO RACCONTO – IL TORNEO DI SCOPA 53

SESTO RACCONTO - PANE O PANETTONE 65

MATERIALE DI LAVORO – UN VIAGGIO A BERNA 76

MATERIALE DI LAVORO – LA COPPA ITALIANA IN SVIZZERA 77

MATERIALE DI LAVORO – UNA RICETTA PER GATTI 81

MATERIALE DI LAVORO – IL TORNEO DI SCOPA 82

BILDQUELLEN 85

Einleitung

Ciao!

Dieses Lehrmittel ist für dich geeignet, wenn dir das Einstiegsniveau im Wahlfach Italienisch zu einfach ist. Dies weil du schon gut Italienisch verstehst und sprechen kannst – zum Beispiel, weil du zu Hause Italienisch sprichst, oft in Italien bist oder aus anderen Gründen bereits mit der italienischen Sprache vertraut bist.

Es wurde als Zusatzmaterial für das erweiterte Niveau entwickelt und kann selbstständig bearbeitet werden. Man kann es aber auch bearbeiten, wenn man noch nicht so geübt ist und erst an den Anfängen der italienischen Sprache steht. Dies benötigt einfach mehr Unterstützung durch die Lehrperson.

Hier entdeckst du mit kurzen Geschichten die italienische Migrationsgeschichte in Bern und betrachtest Sprache und Alltag aus einer neuen Perspektive.

Zu jeder Geschichte machst du handlungsorientierte Aufträge, die mit den jeweiligen Geschichten zu tun haben. So lernst du nützliche Sprachhandlungen für den Alltag, zum Beispiel: Briefe schreiben, Abläufe beschreiben, italienische Kartenspiele und hoffentlich auch viele neue Wörter.

Die Geschichten sind erfunden, lehnen sich aber an Erzählungen und Dokumentationen aus früheren Zeiten sowie an persönliche Erfahrungen an.

Später erfährst du mehr darüber, wie das Buch aufgebaut ist und wie es funktioniert.

Wie ist dieses Buch aufgebaut?

In diesem Buch steht die Geschichte im Zentrum!

Bevor die Geschichte beginnt, siehst du, in welcher Phase der italienischen Migrationsgeschichte sie spielt. Dazu bekommst du kurze Informationen zu dieser Zeit, die zur Geschichte passen.

Danach liest du die Geschichte. Sie bildet die Grundlage für alles Weitere.

Im Anschluss findest du zwei Arten von Aufgaben:
Grundfertigkeiten (Base) und Vertiefung (approfondimento).
Du kannst selbst entscheiden, welchen Auftrag du machen möchtest.

Damit du dich gut orientieren kannst, ist das Lehrmittel farblich gekennzeichnet:

- Grün: Geschichtlicher Kontext
- Weiss: Die Geschichte
- Rot: Die Aufgaben
- Dreifarbig: Unterlagen für die Aufgaben

Und? Erinnern dich die Farben an etwas? 😎

So siehst du auf einen Blick, wo du dich im Buch befindest und was als Nächstes kommt.

Am Ende findest du noch das Kapitel «materiale di lavoro». Dort findest Unterlagen zum Bearbeiten der Aufgaben

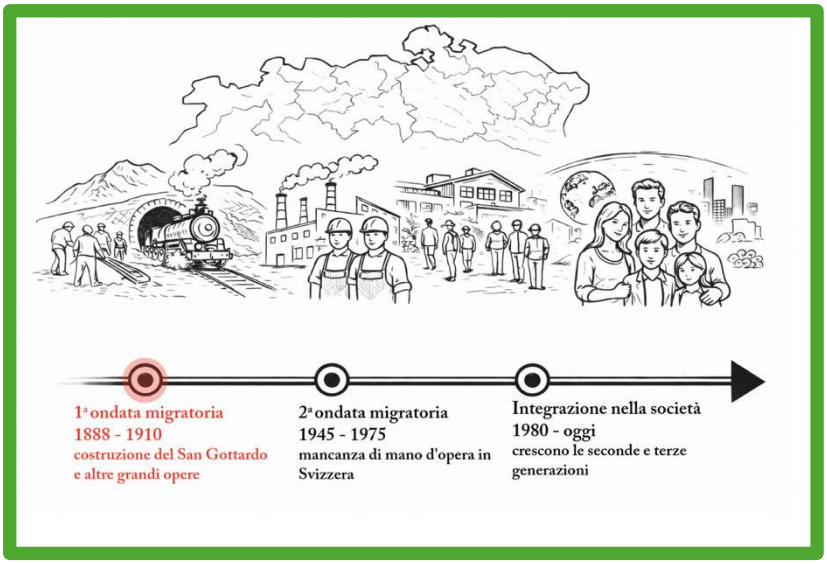


Primo racconto - Un viaggio a Berna

contesto storico

Prima ondata migratoria (1888–1910) - Erste Migrationswelle (1888–1910)

Inizio costruzione del Lötschbergtunnel 1906 - Baubeginn des Lötschberg-Tunnels: 1906



Alla fine del 19. secolo e all'inizio del 20. secolo molti uomini italiani emigrano in Svizzera per lavorare. In questo periodo iniziano grandi progetti ferroviari nelle Alpi.
Uno dei più importanti è la costruzione del tunnel del Lötschberg, che collega il Canton Berna con quello del Vallese.

Ende des 19. Jahrhunderts und zu Beginn des 20. Jahrhunderts wandern viele italienische Männer in die Schweiz aus, um dort zu arbeiten. In dieser Zeit beginnen grosse Eisenbahnprojekte in den Alpen.
Eines der wichtigsten ist der Bau des Lötschberg-Tunnels, der den Kanton Bern mit dem Wallis verbindet.

È il 10 dicembre del 1906.

Silvia ha quattordici anni e vive a Bergamo, nel nord Italia. Fa freddo e l'inverno è già iniziato. Quel giorno Silvia parte per un viaggio importante insieme a suo padre. Il padre di Silvia ha ricevuto una notizia importante. Un conoscente che vive nel Canton Berna gli ha parlato di lavoro in Svizzera e lo ha aiutato a trovare un posto nella costruzione del tunnel del Lötschberg, a Kandersteg. Il padre decide di andare al consolato italiano di Berna per chiedere informazioni sui documenti necessari per lavorare in Svizzera.

Decidono di partire insieme. Per Silvia è la prima volta fuori dall'Italia. Il viaggio è lungo ed emozionante.
Quando arrivano a Berna, la città le sembra ordinata, tranquilla e molto diversa da Bergamo. Prima di andare al consolato, padre e figlia decidono di visitare la città. Vogliono conoscere Berna e portare con sé dei ricordi.

La prima tappa è la Fossa degli Orsi. Silvia vede gli orsi per la prima volta nella sua vita. Ci sono due orsi grandi e due cuccioli nella fossa. Silvia capisce che è una famiglia di orsi. Dà dei nomi di fantasia agli orsi. Il papà orso lo chiama "Ciccio", la mamma orso la chiama "Bella". I cuccioli li chiama "Nino e Nina". Lei e suo padre comprano delle carote e le danno agli orsi. Silvia li chiama per nome e lancia le carote nella fossa. Silvia ride e si diverte a giocare con gli orsi.



Dopo la visita agli orsi, si dirigono verso la cattedrale del Münster.

La cattedrale è imponente. All'entrata c'è un arco con centinaia di statue. Il padre spiega a Silvia che le statue mostrano il paradiso e l'inferno. Decidono di salire sulla torre. Devono salire più di trecento gradini. La salita è lunga e faticosa. Quando arrivano in cima[1], Silvia resta senza parole.

Vedono tutta la città vecchia di Berna, il fiume Aare e i tetti delle case. Il panorama è bellissimo. Silvia sente che non dimenticherà mai quella vista[2].



Dopo il Münster, continuano la passeggiata nella città vecchia.

Arrivano davanti allo Zytglogge, il famoso orologio di Berna. Silvia non ha mai visto un orologio così speciale. L'orologio è pieno di piccole statue che si muovono.

Quando l'orologio inizia a suonare, Silvia rimane stupita[3] e resta ferma a osservare. Accanto allo Zytglogge sentono un buon profumo. Un uomo vende castagne calde. Silvia e il suo papà decidono di comprare delle castagne calde.

Il venditore sorride e dice:
«Castagne calde, appena fatte!»



Silvia guarda suo padre e chiede:
«Papà, possiamo comprare le castagne?»

[1] Am Gipfel (hier zuoberst ankommen)
[2] Anblick (hier: Panorama)
[3] erstaunt

«Sì, certo», risponde il padre.

Il venditore li osserva e domanda:
«Siete italiani?»

«Sì, veniamo da Bergamo», risponde il padre.

«Che bello», dice l'uomo.
«Mi chiamo Giovanni e vengo da Bellinzona.»

Silvia chiede: «Bellinzona si trova nel sud o nel nord Italia?»

Giovanni risponde: «No, Bellinzona si trova in Svizzera, nel canton Ticino.»

Silvia lo guarda sorpresa e chiede:
«Ma... in Svizzera si parla anche italiano?»

Giovanni sorride.
«Sì, certo. In Ticino parliamo italiano ogni giorno.
La Svizzera ha più lingue.»

Silvia ascolta con attenzione.
Non lo sapeva e questa scoperta la affascina[4] molto.

Giovanni continua a parlare:
«È la vostra prima volta a Berna?»

[4] fasziniert

«Sì», risponde il padre.
«Siamo qui perché devo andare al consolato italiano.»

«Per quale motivo?» chiede Giovanni.

«Ho trovato lavoro nella costruzione del tunnel del Lötschberg, vicino a Kandersteg. Devo informarmi sui documenti necessari.»

Giovanni annuisce[5].
«È un lavoro duro, ma molto importante. Qui a Berna arrivano molte persone dall'Italia.»

Silvia mangia le castagne calde e ascolta la conversazione.
Capisce che la Svizzera è un paese con lingue diverse.

Dopo due chiacchiere[6], salutano Giovanni e continuano verso il consolato italiano di Berna. All'entrata c'è una bandiera italiana che sventola. Silvia la guarda con attenzione e si sente orgogliosa. Il padre entra per chiedere informazioni sui documenti necessari per lavorare in Svizzera. Silvia aspetta fuori e osserva l'edificio. È molto affascinata dal consolato e da quello che rappresenta. Dopo poco tempo, il padre esce e dice: «Ho ricevuto le informazioni necessarie. Il lavoro inizia tra due settimane.»

Il giorno dopo, padre e figlia tornano a Bergamo. Il viaggio di ritorno è silenzioso. Ognuno pensa al futuro. Dopo poco tempo, il padre parte di

[5] nickt
[6] ein Schwätzchen

nuovo per la Svizzera. Inizia a lavorare come operaio nella costruzione del tunnel del Lötschberg. Il lavoro è duro e pericoloso.

Silvia resta in Italia. Pensa spesso a Berna: agli orsi, al Münster, allo Zytglogge, a Giovanni e alle castagne calde, e soprattutto al consolato italiano. Passano gli anni. Silvia cresce e studia tedesco, perché ha un sogno chiaro: un giorno vuole tornare a Berna e lavorare al consolato italiano.

Nel 1910 il padre torna definitivamente in Italia. Insieme ricordano il viaggio a Berna. Capiscono che quella città non è stata solo un luogo di lavoro, ma anche l'inizio di un sogno che guarda al futuro.

Azione!

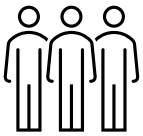
ora è il tuo turno!



Quelle: Eigene Darstellung, erstellt mit ChatGPT/Bildgenerator, 2026.

Compito di base (parlare)





Il dialogo con Giovanni compito in tre

Quando Silvia e suo padre arrivano allo Zytglogge, incontrano Giovanni, il venditore di castagne. Parlano insieme e scoprono che in Svizzera si parla anche italiano.

Il vostro compito

Lavorate in gruppi di tre.

- Una persona è Silvia
- Una persona è il padre
- Una persona è Giovanni

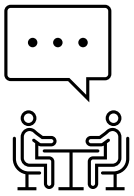
Leggete il dialogo della storia ad alta voce in tre. Distribuite i ruoli e interpretate i personaggi come in un teatro di lettura. Se volete, potete anche recitare la scena. Trovate il copione nella sezione «materiale di lavoro».

Prodotto

- Registrate il teatro di lettura su **www.RecArena.ch** o registrate un video.
- Create un codice QR e incollatelo qui

CODICE - QR

Compito di approfondimento (parlare)



Il nuovo percorso di Silvia compito in due

Il vostro compito

Create una mappa narrativa, digitale o in formato poster, e raccontate un nuovo percorso di Silvia aggiungendo due nuovi luoghi da visitare.

Criteri

Il percorso deve:

1. Iniziare dalla Fossa degli Orsi
2. Finire sempre al Consolato italiano di Berna
3. Contenere tutti i luoghi della storia, nell'ordine giusto

Fossa degli Orsi => Münster => Zytglogge => Consolato italiano

4. Aggiungere esattamente due nuovi luoghi di Berna, inseriti tra i luoghi della storia
5. Contenere due brevi frasi per ogni luogo
6. Descrivere per ogni luogo un sentimento di Silvia
7. contenere un simbolo o disegno per ogni luogo

Prodotto

Presentate il nuovo percorso di Silvia tramite un video o uno screencast. Create un codice QR e inseritelo qui.

CODICE - QR

Spazio per la mappa narrativa (analoga)



Secondo racconto - Il cioccolato svizzero

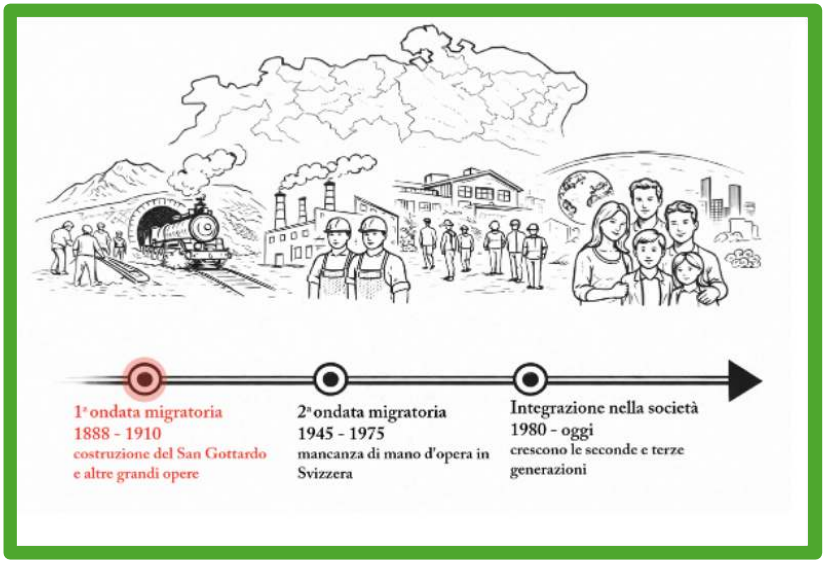
contesto storico

Prima ondata migratoria - Erste Migrationswelle

1904 Invenzione dell'Ovomaltine - Erfindung der Ovomaltine

1904 – In Italia l'obbligo scolastico si estende fino al dodicesimo

anno d'età – In Italien wurde die Schulpflicht bis zum zwölften Lebensjahr ausgedehnt.



All'inizio del Novecento, molti uomini italiani partono per la Svizzera per lavorare nelle fabbriche e sostenere le loro famiglie rimaste in Italia.
Le famiglie restano spesso separate per mesi e l'unico modo per comunicare è scriversi lettere.

Zu Beginn des 20. Jahrhunderts reisen viele italienische Männer in die Schweiz, um in Fabriken zu arbeiten und ihre in Italien gebliebenen Familien zu unterstützen.
Die Familien bleiben oft monatelang getrennt, und die einzige Möglichkeit zu kommunizieren ist, sich Briefe zu schreiben.

Chiara

vive a Torino, ha dodici anni e va a scuola. È fortunata che ci può andare. Infatti, nel 1904, l'obbligo scolastico in Italia è stato esteso fino ai dodici anni [7]. Chiara è la figlia più piccola di una famiglia molto numerosa. Ha quattro fratelli e tre sorelle. La famiglia vive in modo semplice in un quartiere industriale di Torino. I genitori lavorano molto, ma la situazione economica non è facile. Per questo motivo il padre di Chiara è partito per la Svizzera, più precisamente per Berna, per lavorare in una fabbrica di cioccolato. La fabbrica si chiama Wander AG e produce cioccolato che viene venduto in tutto il mondo. Il lavoro in fabbrica è molto duro per il padre. Lavora tante ore al giorno, spesso anche di notte. La fabbrica offre tuttavia maggiore sicurezza economica alla famiglia di Torino. Chiara, però, è triste. Vorrebbe che il papà fosse sempre a casa e che la famiglia potesse stare tutta insieme. Chiara non vede il padre da diversi mesi. All'epoca non esistono telefoni per tutti e l'unico modo per comunicare è scrivere lettere. Chiara e suo padre si scrivono ogni due settimane. Una lettera tra Italia e Svizzera impiega circa quattro giorni per arrivare.

È il 12 ottobre 1906. Chiara sta tornando da scuola quando vede il postino davanti a casa. Il postino consegna una lettera alla mamma. Chiara capisce subito che è una lettera del papà. Corre in casa e chiede con il cuore che batte forte: «Mamma, è arrivata una lettera di papà?» «Sì, tesoro[8]», risponde la mamma sorridendo. «È arrivata

[7] ...die Schulpflicht wurde erweitert
[8] Schatz

proprio oggi» Chiara prende la busta, corre nella sua stanza, si siede sul letto e apre la lettera con attenzione.



Cara Chiara,

spero che tu stia bene. Mi manchi tanto.

Il lavoro nella fabbrica è molto duro. Lavoriamo tante ore al giorno e la sera sono molto stanco.

La fabbrica Wander AG, dove lavoro, ha inventato due anni fa un prodotto che si chiama Ovomaltine. Molte persone nel mondo vogliono comprarlo.

Per questo la fabbrica produce ventiquattro ore al giorno e noi operai lavoriamo a turni diversi. A volte devo lavorare anche di notte ed è molto faticoso.

Quando finiamo il lavoro, il capo delle volte ci regala un po' di cioccolato.
Il cioccolato svizzero è molto buono. Penso che sia il migliore al mondo.

Voglio raccontarti anche qualcosa della città di Berna.

Berna è molto bella e ordinata. Le strade sono pulite e le case sono ben curate[9].
Quando ho un po' di tempo libero, mi piace camminare nella città vecchia.

A Berna ci sono molte fontane. Ogni fontana è diversa e ha una statua colorata.

La fontana che mi piace di più è la Fontana della Giustizia[10].
È molto bella e importante. La statua rappresenta la giustizia per tutti e tiene in una mano una spada e nell' altra una bilancia. La bilancia significa che tutte le persone devono essere trattate allo stesso modo, ricchi o poveri, uomini o donne.

[9] gut gepflegt
[10] Gerechtigkeitsbrunnen

Quando guardo questa fontana, penso a un futuro migliore per noi. Anche per noi lavoratori stranieri.

Un giorno, quando sarai più grande, spero di portarti a Berna per mostrarti queste fontane e farti vedere la città dove lavoro.

Ora devo finire di scrivere perché sono stanco e devo dormire.
Tra due mesi tornerò in Italia per qualche giorno.
Non vedo l'ora di abbracciarti.

Spero che a scuola vada tutto bene e che tu impari tanto.

Ti mando un caro abbraccio.

Il tuo papà.

Chiara finisce di leggere la lettera. È triste. Suo padre le manca tantissimo. Però è anche felice perché tra due mesi torna in Italia. Chiara prende carta e penna e scrive una lettera al papà. Racconta della scuola, dei fratelli e della madre.

Finisce di scrivere, prepara la busta, e la porta alla mamma.

«Mamma, puoi spedire questa lettera in Svizzera?» chiede Chiara.

«Certo, tesoro», risponde la mamma.

Quella sera Chiara decide di preparare qualcosa di dolce per la famiglia.

Va nel negozio del quartiere per comprare un po' di cioccolato.

«Buongiorno, avete del cioccolato?» chiede Chiara alla commessa.

«Mi dispiace, oggi non ne abbiamo», risponde la commessa. «Ma se vuoi preparare qualcosa di dolce, conosco un nuovo prodotto che arriva dalla Svizzera. Si chiama Ovomaltine. È una polvere che si mescola con il latte per preparare una bevanda dolce. Puoi trovarla nella drogheria qui vicino.»

Chiara resta sorpresa. È proprio il prodotto che suo padre ha descritto nella lettera! Ringrazia la commessa e va alla drogheria, dove compra un barattolo di Ovomaltine. Quando torna a casa, racconta alla famiglia la sua scoperta.

Il giorno dopo, a colazione, prepara una bevanda con latte e Ovomaltine per tutti. La bevanda piace a tutta la famiglia! Mentre fanno colazione tutti insieme, Chiara parla della lettera del padre. Tutti sono felici, perché sanno che tra due mesi il papà tornerà in Italia.

Chiara sorride e pensa che, anche se il papà è lontano, la sua presenza si sente ancora, tramite[11] le lettere, le parole e il cioccolato svizzero.

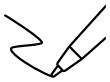
[11] durch / mittels

Azione!

ora è il tuo turno!



Compito di base (scrivere)





La risposta di Chiara compito individuale

Chiara riceve una lettera dal papà che lavora a Berna.
Ora tocca a lei rispondere.

Il tuo compito

Scrivi una lettera di risposta al padre dal punto di vista di Chiara (8 –12 frasi).

Criteri

Nella lettera scrivi (dal punto di vista di Chiara):

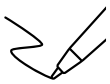
- formula di saluto
- Ringraziamento per la lettera
- come stai
- cosa fai a scuola
- cosa provi quando pensi a lui
- che hai scoperto l'Ovomaltine a Torino
- che ti piace il gusto dell' Ovomaltine
- che sei felice di vederlo presto

Prodotto

- lettera scritta (nella pagina seguente)



Compito di approfondimento (scrivere)



La giustizia: cosa significa per me? compito individuale



Nella lettera, il papà parla della Fontana della Giustizia a Berna e spiega che tutti devono essere trattati allo stesso modo.

Il tuo compito

Scrivi un breve testo di 10–14 frasi con il titolo: “La giustizia secondo me”. Spiega che cosa significa per te la giustizia e fai almeno un esempio.

Criteri

- descrivi cosa significa giustizia per te
- fai un esempio (a scuola, in famiglia, nello sport…)
- descrivi perché la giustizia è importante

Prodotto

Testo scritto sulla pagina seguente

La giustizia secondo me



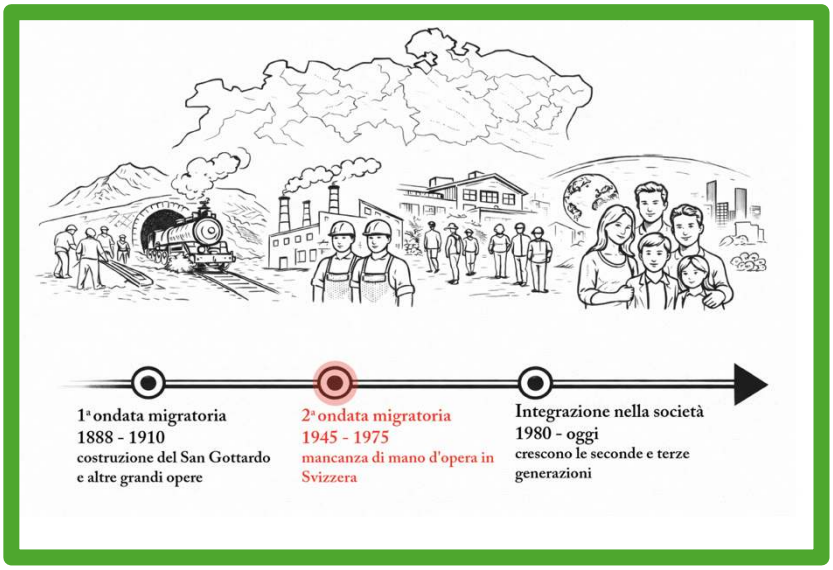
Terzo racconto – La Coppa Italia in Svizzera

contesto storico

(1945–1975) Seconda ondata migratoria / Zweite Migrationswelle

1964 – Accordo di migrazione Svizzera–Italia /Migrationsabkommen Schweiz – Italien

1961 – 1976 Le squadre di calcio italiane in Svizzera svolgono ogni anno un torneo chiamato "Coppa Italia della FCLIS[12]" - Die italienischen Fussballmannschaften in der Schweiz veranstalten jedes Jahr ein Turnier mit dem Namen „Coppa Italia della FCLIS ".



Dopo la Seconda guerra mondiale, l'economia svizzera cresce rapidamente e ha bisogno di molti lavoratori. Molti arrivano dall'Italia e lavorano come stagionali, spesso da soli, mentre le famiglie restano in Italia. L'accordo migratorio firmato nel 1964 tra Svizzera e Italia migliora le possibilità di ricongiungimento familiare. Tuttavia, per poter vivere insieme in Svizzera, le famiglie devono soddisfare determinate condizioni, come avere un lavoro stabile e un alloggio adeguato.

Nach dem Zweiten Weltkrieg wächst die Schweizer Wirtschaft rasch und braucht viele Arbeitskräfte. Viele kommen aus Italien und arbeiten als Saisonniers, oft allein, während die Familien in Italien bleiben. Das 1964 zwischen der Schweiz und Italien unterzeichnete Migrationsabkommen verbessert die Möglichkeiten des Familiennachzugs. Damit Familien in der Schweiz zusammenleben dürfen, müssen jedoch bestimmte Voraussetzungen erfüllt sein, beispielsweise eine feste Arbeitsstelle und eine geeignete Wohnung.

[12] Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

È il 15 Aprile del 1964.

Paolo ha quattordici anni e vive nel “Wankdorf” a Berna. I suoi genitori lavorano in Svizzera come stagionali[13] in una fabbrica di tessuti[14]. Vivono in un appartamento semplice, vicino al luogo di lavoro.

Paolo è arrivato in Svizzera solo da pochi mesi. In Italia viveva a Salerno[15] con i nonni, che ora sono malati e non possono più occuparsi di lui. Per questo motivo i genitori hanno deciso di portarlo in Svizzera. Paolo non ha un permesso[16] ufficiale. Non può andare a scuola e deve spesso restare a casa durante il giorno. Parla poco tedesco e capisce solo alcune parole che sente per strada o alla televisione. Spesso si sente solo e insicuro. L’unica cosa che gli dà davvero forza è il calcio. Paolo ama il calcio fin da quando è bambino. In Italia giocava ogni giorno con gli amici nel cortile. Ora il pallone è per lui un modo per sentirsi libero e per dimenticare la paura e la nostalgia. Suo padre gioca nella squadra AS Italiana, una società fondata[17] nel 1964 da migranti italiani a Berna. La squadra nasce come luogo di incontro per uomini che lavorano duramente durante la settimana e che cercano uno spazio per stare insieme. Attraverso il calcio parlano italiano, condividono storie e mantengono vivo il legame [18]con il loro paese. L’AS Italiana partecipa alla Coppa Italiana in Svizzera, un torneo molto importante per la comunità italiana. In questo torneo giocano tutte le

[13] Saisonniers
[14] Textilien
[15] Stadt in Süditalien
[16] Aufenthaltsbewilligung
[17] ...gegründet
[18] halten die Verbindung aufrecht

squadre italiane della Svizzera, formate da migranti provenienti da diverse regioni d'Italia. Le squadre arrivano da città come Berna, Zurigo, Basilea, Ginevra e Losanna. La Coppa Italiana non è solo una competizione sportiva. È un evento sociale e culturale.
Durante le partite arrivano famiglie da tutta la Svizzera. Ci sono bandiere italiane, musica e tanto entusiasmo. Per molti migranti italiani è un momento speciale in cui si sentono a casa, anche se sono lontani dall'Italia.

Paolo accompagna spesso suo padre alle partite. Osserva i giocatori con grande attenzione. Nota i movimenti, la tecnica e il gioco di squadra. Dentro di sé sogna di essere un giorno uno di loro. Il suo sogno più grande è giocare una finale a Zurigo e alzare la coppa davanti a tante persone.



Ogni giorno Paolo va ad allenarsi al campo Spitalacker, che si trova nel quartiere vicino. Si allena da solo, con molta disciplina. Corre, palleggia e tira in porta per ore. Il campo diventa il suo rifugio[19] e il luogo dove può esprimersi senza paura. La sua situazione resta difficile. Paolo deve stare attento a non farsi notare troppo[20]. Ha paura dei controlli e cerca di evitare luoghi affollati[21]. Nonostante questo, non rinuncia al suo sogno e continua ad allenarsi con grande determinazione[22].

[19] ...Zufluchtsort
[20] ...nicht zu sehr aufzufallen
[21] ... voller Menschen
[22] ... Zielstrebigkeit

Un pomeriggio resta sul campo più a lungo del solito. Il sole sta tramontando e si illuminano i fari[23] del campo di calcio. Il campo si riempie di altri ragazzi. Sono giovani del FC Minerva Bern, la squadra locale del quartiere di Breitenrain, che arrivano per il loro allenamento.

Paolo non si accorge degli altri ragazzi. Palleggia con il pallone e tira in porta. La palla sbatte contro il palo e rotola in direzione dei ragazzi del FC Minerva che osservano Paolo con interesse. Notano la sua velocità, il controllo del pallone e la sua grande concentrazione.

La palla finisce proprio sotto il piede del capitano della squadra Svizzera. Si chiama Roger ed è un ragazzo alto e forte fisicamente. Roger si avvicina a Paolo, gli restituisce[24] la palla e gli dice in dialetto bernese: «Sei molto bravo. Vieni ad allenarti con noi domani.»

Paolo spiega a Roger con gesti che non parla il tedesco e che non ha capito. Allora i due ragazzi parlano con gesti e parole semplici. Ora Paolo ha capito e rimane sorpreso e felice. Il giorno dopo partecipa all'allenamento del FC Minerva Bern. Viene accolto con rispetto e si sente subito parte del gruppo. Per la prima volta in Svizzera non si sente solo. L'allenamento di Paolo è un successo! Tutti ammirano[25] il suo talento sul campo. Anche l'allenatore del FC Minerva è molto contento. Dice a Paolo che può allenarsi sempre con loro. Paolo non crede alle sue orecchie. Ora può allenarsi sempre con altri ragazzi. Paolo è felicissimo. Con il tempo Paolo migliora il suo tedesco parlando con i compagni di



[23] ... die Scheinwerfer gehen an
[24] ...gibt zurück
[25] ...bewundern

squadra. Attraverso il calcio impara a comunicare meglio in tedesco. L'amicizia con Roger diventa sempre più importante e gli dà sicurezza.

Passano alcuni mesi. Paolo continua ad allenarsi con il FC Minerva Bern e, poco alla volta, migliora il suo tedesco parlando con i compagni di squadra.

È novembre del 1964. Una sera Paolo torna a casa dopo l'allenamento. È stanco, ma felice. I suoi genitori lo aspettano in cucina.

Il padre dice: «Abbiamo una notizia importante. In agosto la Svizzera e l'Italia hanno firmato un nuovo accordo per i lavoratori italiani.»

La madre aggiunge: «Da novembre vengono applicate nuove regole che possono aiutare le famiglie a vivere insieme in Svizzera.»

«Allora posso restare qui e andare a scuola?» chiede Paolo.

«Non ancora», risponde il padre. «Noi lavoriamo come stagionali e dobbiamo prima verificare se possiamo ottenere i permessi necessari. Ma questo accordo ci dà una nuova speranza.»

«Ci informeremo e faremo il possibile», aggiunge la madre.

Paolo è emozionato. La sua situazione non è ancora risolta, ma per la prima volta riesce a immaginare un futuro diverso. Sogna di poter frequentare la scuola, vivere senza paura e continuare a giocare a calcio con i suoi amici.

Non vede l'ora di raccontare la notizia a Roger.

Paolo ha anche un altro sogno: un giorno vorrebbe giocare nell'AS Italiana come suo padre. Ma per il momento è felice di allenarsi con il FC Minerva Bern, insieme al suo amico Roger.



Azione!

ora è il tuo turno!



Compito di base (ascoltare)



Il cronista radiofonico compito individuale



Paolo ama il calcio e spesso ascolta le partite alla radio insieme a suo padre. A volte immagina di giocare una finale della Coppa Italia in Svizzera e di segnare il gol decisivo.

Il tuo compito

Ascolta la cronaca radiofonica della partita immaginata da Paolo e rispondi alle domande.

Domande per l'ascolto



Audiofile

Metti una crocetta accanto alla risposta giusta.

1. Dove si gioca la partita?
   a) a Berna ☐
   b) a Zurigo ☐
   c) a Basilea ☐

2. Qual è il punteggio prima dell'ultimo gol?
   a) 0–0 ☐
   b) 2–1 ☐
   c) 1–1 ☐

3. Chi passa la palla a Luca?
   a) Paolo ☐
   b) Stefano ☐
   c) l'arbitro ☐

4. Dove corre Luca?
   a) sulla fascia destra ☐
   b) sulla fascia sinistra ☐
   c) al centro del campo ☐

5. Come segna Paolo il gol decisivo?
   a) con il piede ☐
   b) di testa ☐
   c) su rigore ☐

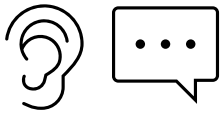
6. Come finisce la partita?
   a) 2–1 per l'AS Italiana ☐
   b) 1–0 per il FC Italica ☐
   c) 2–2 ☐

7. Cosa sventolano i tifosi dell'AS Italiana?
   a) le sciarpe rosse ☐
   b) le bandiere italiane ☐
   c) i cappelli bianchi ☐

8. Quanto tempo manca dopo il gol?
   a) ancora pochi secondi ☐
   b) ancora dieci minuti ☐
   c) la partita è finita subito ☐

9. Come definisce il cronista il finale della partita?
   a) noioso ☐
   b) emozionante ☐
   c) tranquillo ☐

Compito di approfondimento (ascoltare e parlare)



L’ intervista al campione compito in due



Quando dorme, Paolo sogna spesso il calcio. Una notte sogna di vincere la Coppa Italia in Svizzera, segnando nella finale a Zurigo. Alla fine della partita, un giornalista lo intervista.

Il vostro compito

Dopo aver ascoltato l’intervista, lavorate in coppia e preparate un gioco di ruolo. Una persona interpreta Paolo, l’altra il giornalista.

Scegliete tre delle quattro domande dell’intervista e preparate le risposte con parole vostre.

Se volete, potete inventare una domanda aggiuntiva con la relativa risposta. Recitate l’intervista davanti alla classe.

Criteri per il gioco di ruolo

- Non dovete usare esattamente le stesse parole dell’audio. Potete parlare con parole vostre, ma il contenuto deve essere simile.
- saluto iniziale e finale
- Tre domande del giornalista con risposta di Paolo
- Compito extra: inventate una domanda in più con la relativa risposta.

Domande per l'ascolto

Audiofile

1. Come si sente Paolo dopo la finale?

   a) triste e stanco ☐
   b) molto felice ed emozionato ☐
   c) arrabbiato e deluso ☐

2. Che cosa vince Paolo in Svizzera?
   a) il campionato svizzero ☐
   b) la Coppa Italia in Svizzera ☐
   c) un torneo scolastico ☐

3. Dove si gioca la finale?
   a) a Berna ☐
   b) a Milano ☐
   c) a Zurigo ☐

4. Che cosa fa il giornalista all'inizio dell'intervista?
   a) saluta Paolo e gli fa i complimenti ☐
   b) chiede subito del gol ☐
   c) parla con i tifosi ☐

5. Quante domande fa il giornalista a Paolo?
   a) due ☐
   b) tre ☐
   c) quattro ☐

6. Chi ringrazia Paolo alla fine dell'intervista?
   a) solo il mister ☐
   b) i suoi compagni, il mister e tutti i tifosi ☐
   c) solo i tifosi ☐

Modello per l’intervista

Saluto iniziale	
Giornalista:	Paolo:
Prima domanda	
Giornalista:	Paolo:
Seconda domanda	
Giornalista:	Paolo:
Terza domanda	
Giornalista:	Paolo:
Domanda extra	
Giornalista:	Paolo:
Saluto finale	
Giornalista:	Paolo:

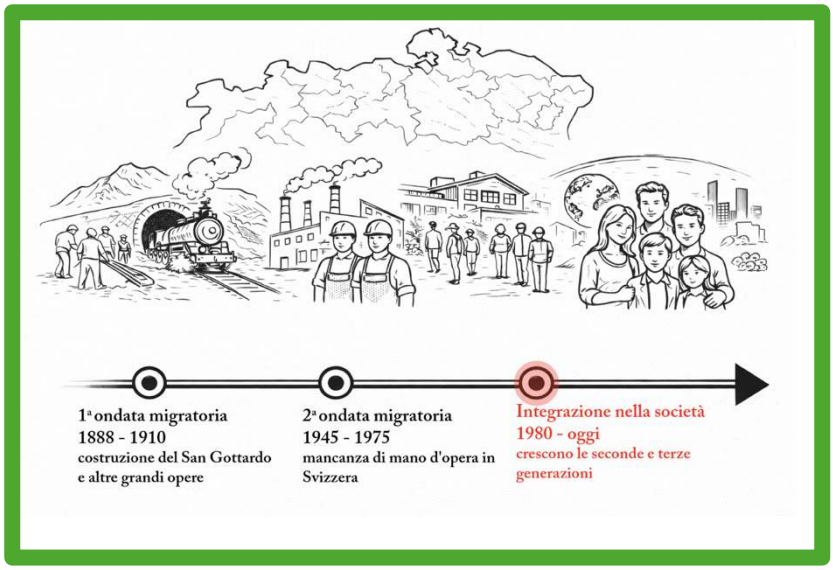
Tabelle 1: Vorlage fürs Interview. Quelle: Eigene Darstellung


Quarto racconto - una ricetta per gatti

contesto storico

1982 - L'Italia vince i mondiali di calcio

1982 – Italien gewinnt die Fussballweltmeisterschaft



All'inizio degli anni Ottanta, molte famiglie italiane in Svizzera iniziano a integrarsi meglio nella vita quotidiana. Soprattutto i figli iniziano a integrarsi sempre di più, in particolare attraverso la scuola, dove imparano la lingua, fanno amicizie e partecipano alla vita quotidiana.
Nel 1982, quando l'Italia vince il Campionato mondiale di calcio, tanti italiani in Svizzera festeggiano con entusiasmo i loro idoli.

Zu Beginn der 1980er-Jahre beginnen sich viele italienische Familien in der Schweiz besser in den Alltag zu integrieren.
Vor allem die Kinder integrieren sich immer stärker, besonders durch die Schule, wo sie die Sprache lernen, Freundschaften schliessen und am täglichen Leben teilnehmen.

1982, als Italien die Fussball-Weltmeisterschaft gewinnt, feiern viele Italiener in der Schweiz begeistert ihre Idole.

È la fine di giugno del 1982.

Loredana ha tredici anni e vive nel quartiere Länggasse, a Berna.
La sua famiglia viene dall'Italia ed è arrivata in Svizzera tre anni fa. I genitori di Loredana lavorano entrambi nella fabbrica von Roll a Berna.
Il padre lavora nella fonderia, un lavoro duro e faticoso.
La madre lavora come aiuto cucina nella mensa per gli impiegati della fabbrica. Loredana ha anche un fratellino più piccolo che si chiama Enrico. Loredana frequenta la settima classe. Non parla ancora il tedesco perfettamente, ma negli ultimi tre anni ha imparato molto.
Va volentieri a scuola, è curiosa e studia con impegno in tutte le materie.

Nel tempo libero Loredana ama leggere e cucinare. Le piace soprattutto cucinare con sua madre. In cucina impara molte cose nuove e ascolta le storie della sua famiglia.

Un giorno, a scuola, l'insegnante di economia domestica [26]fa una proposta speciale. Dice alla classe: ognuno deve portare da casa una ricetta di un piatto che si mangia spesso in famiglia.

Loredana è molto felice. Le viene subito in mente un piatto italiano che ama tanto: lasagne al forno. Non vede l'ora di raccontarlo a casa.

[26] ...Hauswirtschaft

Quando lo dice a sua madre, anche lei si entusiasma[27]. Decidono di preparare le lasagne martedì 29 giugno, così possono scrivere insieme tutti i passaggi della ricetta.

In Spagna si sta giocando il Campionato mondiale di calcio. L'Italia ha superato la prima fase del torneo e quel martedì affronta l'Argentina. Il padre di Loredana è un grande tifoso di calcio e segue ogni partita della Squadra Azzurra, come viene chiamata la nazionale italiana.

Quando il padre guarda le partite, tutta la famiglia guarda con lui: la madre, Loredana e il piccolo Enrico. Tutti tifano e vivono il calcio con passione.

Quel martedì pomeriggio, Loredana e sua madre preparano le lasagne. Scrivono con attenzione ogni passaggio per la ricetta della scuola. Quando le lasagne sono pronte, la madre le mette sul tavolo della cucina a raffreddare.

Poi inizia la partita di calcio. La famiglia si siede davanti alla televisione. Tutti sono concentrati sul gioco e tifano per l'Italia.

Nel frattempo, succede qualcosa di inaspettato[28].

Una gatta entra dalla finestra della cucina, che è rimasta aperta. Sente il profumo delle lasagne e si avvicina alla teglia[29].

[27] ...begeistert
[28] ...unerwartetes
[29] ...Backblech

Poco dopo arrivano altre due gatte. Tutte e tre mangiano le lasagne con grande appetito. In poco tempo la teglia è completamente vuota. Intanto, in salotto, la partita finisce. L'Italia vince 2 a 1 contro l'Argentina. Tutti esultano[30], applaudono e sono felicissimi.



Dopo la partita, la famiglia va in cucina per mangiare. Ma davanti a loro vedono una scena incredibile: tre gatte in cucina e una teglia di lasagne completamente vuota. Le gatte si spaventano e scappano velocemente dalla finestra. Per un momento la famiglia resta in silenzio. Poi tutti iniziano a ridere forte. Loredana esclama[31] ridendo:
«Questa ricetta era per i gatti!» Il lunedì Loredana porta la ricetta a scuola. Sul foglio scrive il titolo: "Ricetta per i gatti". Quando l'insegnante vede il titolo e sente la storia, inizia a ridere anche lei.



Una settimana dopo, la famiglia fa un secondo tentativo. Questa volta non c'è nessuna partita di calcio e la finestra della cucina resta chiusa. Le lasagne riescono perfettamente.

Buon appetito!

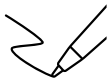
[30] ...jubeln
[31] ...ruft aus

Azione!

ora è il tuo turno!



Compito di base (scrivere)



La ricetta di casa compito in due



A scuola Loredana deve portare una ricetta che si mangia spesso a casa.

Il tuo compito

Lavorate in coppia. Ognuno racconta all'altra persona un piatto che si mangia spesso nella propria famiglia.

Scegliete insieme uno dei due piatti e scrivete la ricetta nella pagina seguente.

Una persona si occupa degli ingredienti, l'altra descrive i passaggi della preparazione. Alla fine, controllate insieme la ricetta.

Criteri

La ricetta deve contenere:

- il nome del piatto
- gli ingredienti
- i passaggi principali della preparazione

Prodotto

- Ricetta scritta

Nome del Piatto:_____

Immagine del piatto

Lista degli ingredienti

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Preparazione

_____

_____

_____

_____

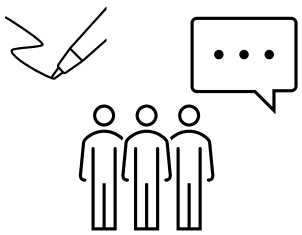
_____

_____

_____

_____

Compito di approfondimento (scrivere, parlare)



Il menu speciale compito in tre

È l'anno 1982. La famiglia di Loredana ama mangiare bene e condividere i pasti. Dopo una partita importante della Squadra Azzurra, decidono di fare una cena speciale.

Il vostro compito

Create e presentate un menu completo per una cena speciale di famiglia.Il menu deve includere:

Antipasto, Primo piatto, Secondo piatto, Dolce

Per ogni portata si deve:

1. Cercate una ricetta su Internet (o in un libro di cucina)
2. Scrivete il nome della ricetta
3. Inserite una breve descrizione della portata
4. Descrivete il gusto e la consistenza di ogni piatto, utilizzando almeno due aggettivi. Potete aiutarvi con la ruota «Descrivere il cibo» nella sezione «Materiale di lavoro» (pagina 78).

Prodotto

Un menu completo in formato scritto (frasi brevi)

Una presentazione orale in classe.

Antipasto

Primo piatto

Secondo piatto

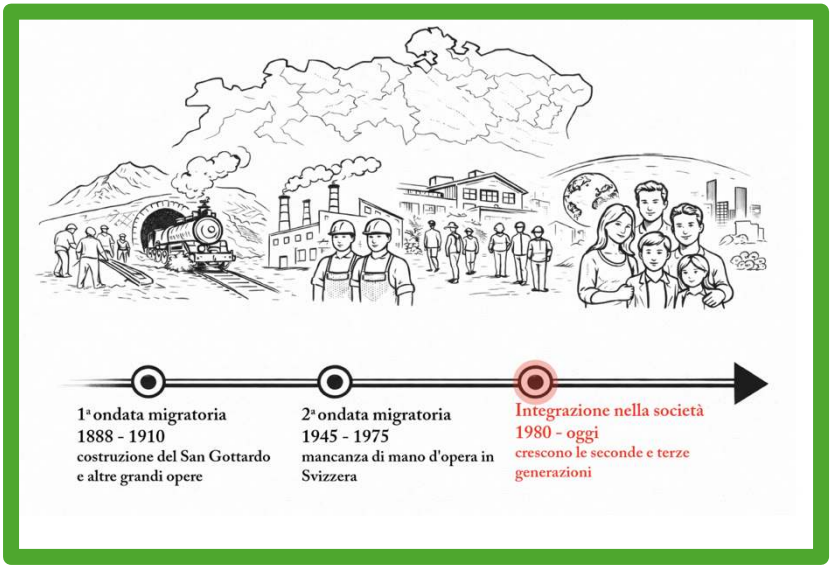
Dolce



Quinto racconto – Il torneo di scopa

Contesto storico

1992: Trattato di Maastricht



All'inizio degli anni Novanta l'Europa cambia molto. Nel 1992 viene firmato il Trattato di Maastricht, che pone le basi per la nascita dell'Unione Europea nel 1993. Anche se la Svizzera non ne fa parte, è strettamente legata all'Europa, sia geograficamente sia economicamente. In quegli anni in Svizzera vivono molte famiglie di origine italiana. I genitori sono arrivati soprattutto negli anni Sessanta e Settanta per lavorare, mentre i figli, la seconda generazione, sono nati in Svizzera. Questi ragazzi e ragazze parlano il dialetto, frequentano la scuola svizzera, hanno amici svizzeri e partecipano alla vita sociale e culturale. Molti si sentono sia svizzeri sia italiani, conoscono entrambe le culture e le lingue e sono ormai ben integrati.

Anfang der Neunzigerjahre verändert sich Europa stark. 1992 wird der Vertrag von Maastricht unterzeichnet. Er legt die Grundlagen für die Gründung der Europäischen Union im Jahr 1993. Auch wenn die Schweiz nicht dazugehört, ist sie Europa geografisch und wirtschaftlich eng verbunden. In diesen Jahren leben in der Schweiz viele Familien italienischer Herkunft. Die Eltern sind vor allem in den Sechziger- und Siebzigerjahren zum Arbeiten eingewandert, während die Kinder, die zweite Generation, in der Schweiz geboren sind. Diese Jugendlichen sprechen Berndeutsch, besuchen die Schweizer Schule, haben Schweizer Freundinnen und Freunde und nehmen am sozialen und kulturellen Leben teil. Viele fühlen sich sowohl als Schweizerinnen und Schweizer als auch als Italienerinnen und Italiener, kennen beide Kulturen und Sprachen und sind inzwischen gut integriert.

È il 19 settembre 1992.

Sono iniziate le vacanze scolastiche di autunno e a Berna l'aria è già più fresca. Nel quartiere Länggasse le foglie degli alberi cominciano a cambiare colore e per strada si vedono famiglie che passeggiano.

Matteo ha tredici anni e frequenta la settima classe.
Abita nel quartiere Länggasse che conosce molto bene: le fermate del bus, i negozi piccoli e i parchi dove gioca con gli amici.
Matteo è nato a Berna, all'ospedale Insel. Per lui la Svizzera è la sua patria[32], ma sente anche un legame forte[33] con l'Italia, perché in famiglia si parla spesso italiano e si cucinano piatti italiani.

Matteo ha una sorella più grande che si chiama Laura.
Laura fa un apprendistato di commercio[34] in un ufficio di avvocati. È molto precisa e responsabile. Spesso aiuta Matteo con i compiti e gli dà consigli[35] per la scuola.
I loro genitori sono venuti in Svizzera negli anni Sessanta per lavorare e vivere qui. All'inizio non è stato facile, perché dovevano imparare la lingua. La madre lavora all'ospedale Insel come aiuto infermiera.

Il padre lavora sui cantieri[36] come muratore. È un lavoro duro.
I genitori parlano discretamente il tedesco. Matteo e Laura, invece, parlano perfettamente il tedesco e il bernese. A scuola parlano bernese con gli amici, a casa a volte italiano con i genitori. Per Matteo

[32] ...ist seine Heimat
[33] ...ein starke Bindung
[34] ...eine Lehre als Kauffrau
[35] ...gibt Ratschläge
[36] Baustellen

cambiare lingua è normale. In quei giorni si parla spesso anche di Europa. Nel 1992 molti paesi europei firmano il Trattato di Maastricht, che crea una nuova collaborazione tra gli stati europei. La Svizzera non partecipa. Matteo sente queste notizie alla televisione e sente anche spesso i suoi genitori parlare di questo. Ma non capisce tutto. «Sono cose da adulti[37]», pensa. A lui importano solo i suoi migliori amici e i suoi hobby.

Matteo ama fare sport. Oltre al calcio gli piace giocare a tennis e in inverno andare a sciare. A scuola è molto bravo e porta spesso ottimi voti a casa. Il suo obiettivo è frequentare il liceo[38] e poi studiare per diventare medico. Quando vede sua madre che lavora all'ospedale, pensa che anche lui vorrebbe aiutare le persone. Oltre allo sport e ai suoi obiettivi, Matteo ha un'altra passione: i giochi di carte. Gli piace giocare a tanti tipi di giochi: italiani, svizzeri e anche di altri paesi. Gli piace soprattutto perché bisogna pensare, osservare e fare scelte. Uno dei suoi giochi preferiti è la scopa[39]. Ha imparato a giocare a carte con suo padre. Il padre di Matteo è iscritto al Circolo Italiano di Berna[40]. Il circolo si incontra alla Casa d'Italia[41]. Per il padre è un posto importante: lì può incontrare amici, parlare italiano, ridere e sentirsi vicino alle sue origini. Alla Casa d'Italia si guardano anche le partite di calcio e, soprattutto, si gioca a carte. Ogni domenica mattina tanti uomini si incontrano per giocare e stare insieme. Si sentono voci forti, battute[42], profumo di caffè e un'atmosfera tutta italiana. Durante le

[37] Das sind Erwachsenensachen
[38] Sein Ziel ist es, das Gymnasium zu besuchen
[39] Italienisches Kartenspiel
[40] Italienischer Verein Bern
[41] Eines der ersten italienischen Restaurants in Bern
[42] Sprüche

vacanze autunnali, il circolo della Casa d'Italia organizza un torneo di briscola[43] e scopa, due giochi di carte tradizionali. Il papà di Matteo si è iscritto al torneo. Matteo vuole per forza accompagnarlo.



La domenica 27 settembre vanno insieme alla Casa d'Italia. Quando entrano nel ristorante, Matteo vede tanti uomini che già stanno giocando a carte. Parlano ad alta voce, scherzano e ridono. Alcuni parlano italiano, altri mescolano italiano e bernese. Matteo riconosce qualche parola anche in dialetto italiano. Matteo e suo padre si siedono e bevono qualcosa. Matteo guarda le carte da gioco che si trovano al centro di ogni tavolo. Sono carte napoletane, con cui si gioca a briscola e a scopa. Un signore saluta il padre e dice che oggi ci sarà una bella sfida. Matteo si sente come se fosse in un piccolo "mondo italiano" nel cuore di Berna.

Poi inizia il torneo. Il papà di Matteo gioca molto bene. Matteo lo osserva con attenzione. Durante una pausa, gli chiede quali strategie usa. Il padre gli spiega che, per giocare bene, bisogna ricordare quali carte sono già uscite e prestare attenzione durante la partita. Matteo annuisce e capisce che la strategia è importante. Alla fine della mattinata arriva il momento dei risultati. Il papà di Matteo vince il torneo di Scopa e arriva terzo nel torneo di Briscola. Riceve una medaglia e una coppa. Tutti applaudono. Matteo si sente felice per suo padre. Matteo e suo padre tornano a casa e raccontano tutto alla famiglia. La famiglia è felice per la vittoria del padre. A pranzo[44] Matteo continua a parlare dell'atmosfera e dei giocatori.

[43] Ein italienisches Kartenspiel mit Trumpf
[44] Mittagessen

Le vacanze finiscono e il giorno dopo è lunedì. Ricomincia la scuola. Matteo è felice di rivedere i suoi migliori amici: Katia, Dani e Manuela. Sono ragazzi svizzeri e frequentano la stessa classe. Matteo non vede l'ora di raccontare la sua esperienza alla Casa d'Italia. Durante la ricreazione[45] Matteo racconta del torneo, delle risate e della coppa. Gli amici sono molto curiosi e chiedono: «Ma com'è questo gioco?» Matteo propone di incontrarsi dopo la scuola a casa di Katia per provare il gioco.



Quel pomeriggio Matteo porta con sé le carte e insegna agli amici come si gioca a Scopa. All'inizio Katia è un po' confusa, Dani ha soprattutto fretta e Manuela ride quando sbaglia. Matteo spiega con pazienza: «Bisogna guardare bene il tavolo e scegliere.» Giocano per ore e si divertono tantissimo. Pian piano imparano le regole e iniziano anche ad applicare piccole strategie. Quando si fa sera devono andare a casa. Il gruppo decide di incontrarsi una volta alla settimana per giocare a carte. Un giorno hanno un'idea. Vogliono organizzare un torneo di Scopa con la classe.

Il giorno dopo chiedono all'insegnante. L'insegnante accetta[46] e aiuta a organizzare i premi. Propone[47] anche di fare un piccolo cartellone con le regole. Per due settimane la classe si esercita nel gioco. Matteo porta le carte da gioco e aiuta gli altri spiegando come si gioca. Katia, che all'inizio era insicura, diventa sempre più brava. Matteo se ne accorge e pensa che gli piace insegnare qualcosa che fa parte della sua cultura.



[45] ...Pause
[46] akzeptiert
[47] ...schlägt vor

Finalmente arriva il giorno del torneo di classe. Tutti giocano con impegno[48] e si divertono. Matteo e Katia vincono tutte le partite e raggiungono la finale. Matteo è sicuro di vincere. Ma c'è una sorpresa. A vincere il torneo è Katia, non Matteo. Matteo resta un attimo stupito, poi sorride. Dice a Katia: «Hai imparato molto bene.» Katia risponde ridendo: «È anche fortuna da principianti.» Tutti ridono e si stringono la mano. Matteo capisce una cosa importante: la Scopa non è solo un gioco ma anche un bel passatempo[49] con gli amici.

[48] mit Einsatz
[49] ...Zeitvertrieb



Azione!

ora è il tuo turno!



Compito di base (parlare)







Giochiamo a scopa! - compito in due o in gruppo da 4

Matteo gioca a scopa con i suoi amici. Ora tocca a voi!

Il vostro compito

Imparate a giocare a Scopa utilizzando le regole semplificate fornite dall'insegnante. Nella sezione «Materiale di lavoro» trovate le carte e le espressioni utili per giocare in italiano.

Esercitatevi prima un po'. Dopodiché preparate i cartellini con le frasi in italiano e giocate parlando in italiano.

Criteri

Giocate almeno un turno di Scopa parlando esclusivamente in italiano.

Prodotto

Mostrate all'insegnante un turno di scopa e parlate in italiano.

Compito di approfondimento (parlare)

Attenzione! Questo compito necessita di svolgere il compito di base

Parliamo della partita di Scopa - compito in due

Dopo il torneo, a pranzo, Matteo parla con gli altri delle partite di scopa al circolo. Ora raccontate anche voi la vostra partita.

Il vostro compito

Fate un gioco di ruoli in due. Una persona è Matteo e l'altra è Laura. Laura fa domande sulla partita.

Criteri

Nel dialogo dovete dire:

- chi ha vinto
- come è andata la partita
- una mossa vincente
- che cosa è stato facile o difficile
- se vi è piaciuto il gioco e perché

Prodotto

Recitate il gioco di ruoli

Modello per il gioco di ruoli

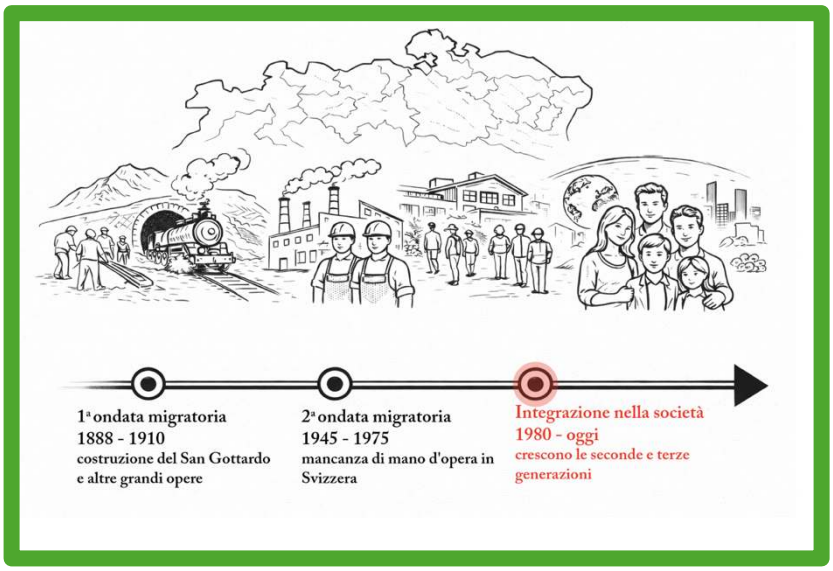
Dialogo	
Laura:	Matteo:

Tabelle 2: Vorlage für das Rollenspiel. Quelle: Eigene Darstellung


FERRARI
Sesto racconto - pane o panettone

Contesto storico

Anni 2010 – 2020



Nel 2017, molti figli di famiglie italiane in Svizzera appartengono alla terza o alla quarta generazione. Spesso hanno origini sia svizzere sia italiane, perché i loro genitori hanno nazionalità diverse. La Svizzera è una società multiculturale, in cui convivono persone di molte origini. Questi giovani sono molto ben integrati nella società svizzera: frequentano la scuola svizzera, hanno amici di diverse culture e parlano spesso meglio il tedesco o il dialetto locale che l'italiano. L'italiano resta comunque importante nella vita familiare, soprattutto con i nonni, nelle tradizioni, durante le feste e nelle vacanze in Italia.

Im Jahr 2017 gehören viele Kinder italienischer Familien in der Schweiz zur dritten oder vierten Generation. Oft haben sie sowohl schweizerische als auch italienische Wurzeln, weil ihre Eltern unterschiedliche Staatsangehörigkeiten haben. Die Schweiz ist eine multikulturelle Gesellschaft, in der Menschen unterschiedlicher Herkunft zusammenleben. Diese Jugendlichen sind in die Schweizer Gesellschaft sehr gut integriert: Sie besuchen die Schweizer Schule, haben Freundinnen und Freunde aus verschiedenen Kulturen und sprechen oft besser Deutsch oder den lokalen Dialekt als Italienisch. Das Italienische bleibt aber im Familienleben wichtig, vor allem mit den Grosseltern, in den Traditionen, während der Feste und in den Ferien in Italien.

È sabato, 23 dicembre 2017.

A Berna fa freddo e sta nevicando. Tutta la città è coperta di neve e splende di bianco. Un ragazzo sta camminando verso la città vecchia. In una mano ha un ombrello, nell'altra un cellulare[50]. Il telefono suona.

«Pronto!» risponde il ragazzo. È sua nonna. La nonna parla in italiano e dice: «Ciao Luca, come stai?»

«Ciao nonna, bene grazie. E tu?» risponde il ragazzo.

«Sto bene anch'io, grazie. Dove sei?» chiede la nonna.

«Sono allo Zytglogge e sto camminando verso casa», risponde Luca. «Perfetto», dice la nonna. «Per favore, puoi comprare un panettone da Ferrari per la festa di Natale? Domani i negozi sono chiusi e ho dimenticato di comprarlo.»

«Va bene, nonna», risponde Luca.

Il ragazzo si chiama Luca. Ha quattordici anni e vive a Berna, nel quartiere Matte, nella città vecchia. Luca è di quarta generazione. Suo padre è svizzero e lavora come informatico per una ditta di telecomunicazioni. Sua madre è metà svizzera e metà italiana. È nata e cresciuta in Svizzera, ha fatto tutte le scuole e ha studiato per diventare insegnante di scuola primaria. Insegna a Berna. La madre parla meglio il bernese che l'italiano. Luca è figlio unico e frequenta l'ottava classe al Campus Muristalden, una scuola privata di Berna.

[50] ...Mobiltelefon

Parla meglio il bernese che l'italiano.
In famiglia parlano soprattutto bernese. Luca ha imparato l'italiano parlando con i nonni e durante le vacanze in Italia. A scuola ha scelto italiano come materia facoltativa per migliorare la lingua. Nel tempo libero guarda anche programmi TV italiani.

Tra due giorni è Natale e Luca non vede l'ora di festeggiare con la famiglia e di aprire i regali. Ha espresso un grande desiderio: vorrebbe ricevere un nuovo snowboard. Luca ama molto gli sport invernali ed è molto bravo con lo snowboard. Sulla half pipe riesce a fare salti difficili e sogna di andare spesso in montagna. Luca cammina verso il negozio Ferrari, che si trova vicino al Münster. Ferrari è un negozio italiano che vende tante specialità italiane. È il più vecchio negozio italiano di Berna: esiste dal 1952 ed è un punto di riferimento[51] per molte famiglie italiane. Luca entra nel negozio. Dentro ci sono profumi, colori e prodotti per tutti i gusti. Luca è molto affascinato[52] dall' ambiente nel negozio. Vuole a tutti i costi[53] parlare in italiano. Va dalla commessa[54] e dice:



«Buongiorno».

«Buongiorno», risponde la commessa. «Cosa ti posso dare?»

Luca risponde sicuro: «Vorrei un pane.»

[51] ...ein Bezugspunkt
[52] fasziniert
[53] A tutti i costi = um jeden Preis
[54] Verkäuferin

La commessa prende il pane, lo prepara e chiede: «Ecco il pane. Vuoi altro?»

«No, grazie. Quanto costa?» chiede Luca.

«Cinque franchi», risponde la commessa.

Luca paga e dice: «Grazie. Arrivederci e buon Natale.»

«Arrivederci e buon Natale», risponde la commessa.

Luca esce dal negozio e cammina verso casa, contento di aver fatto la commissione.

Due giorni dopo è Natale. Luca si sveglia molto felice. «Oggi festeggiamo con la famiglia e posso aprire tanti regali», pensa. La sera tutta la famiglia si riunisce per la cena di Natale. Ci sono anche gli zii, i cugini e i nonni. La cena è buonissima, ma si mangia davvero tanto. Per tradizione, in Italia, alla fine si mangia il panettone, un dolce tipico di Natale. Dopo il secondo piatto, la nonna dice:



«Luca, prendi il panettone che hai comprato da Ferrari.» Luca si alza, va in cucina e porta il pane. La nonna guarda il pane e dice sorpresa: «Ma Luca... questo non è un panettone. Questo è pane!» Luca capisce subito l'errore. Sorride e dice: «Credo di aver capito male... allora possiamo fare colazione!» Tutta la famiglia scoppia a ridere[55]. La nonna abbraccia Luca e dice: «Non fa niente, caro. L'importante è stare insieme.» Allora il papà di Luca dice ad alta voce,

[55] bricht in Gelächter aus

in bernese: «Nessun problema! Ho comprato un panettone da Ferrari la settimana scorsa. Vado a prenderlo in cantina!» Tutti ridono e sono felici. «Buon Natale, Luca!» dice la nonna. «Buon Natale, nonna. Buon Natale a tutti!» risponde Luca.

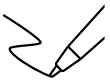


Azione!

ora è il tuo turno!



Compito di base (scrivere)





Una letterina a Babbo Natale compito individuale

A Natale molte persone esprimono i loro desideri. Luca, per esempio, desidera uno snowboard. Prima di Natale, i bambini scrivono una lettera a Babbo Natale per chiedere i regali che desiderano. Ora tocca a te!

Il tuo compito

Scrivi una lettera a Babbo Natale sulla pagina seguente.

Criteri

Nella lettera:

- presentati brevemente
- scrivi almeno tre desideri per Natale
- concludi la lettera con un saluto gentile
- Lunghezza: 8–12 frasi

Prodotto

- Lettera scritta
- Consegna la lettera all'insegnante o direttamente a Babbo Natale ☺!

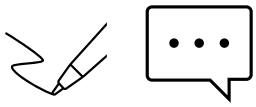






Quelle: Eigene Darstellung, erstellt mit ChatGPT/Bildgenerator, 2026.

Compito di approfondimento (scrivere, parlare)





Presentazione del panettone compito in due

A Natale la famiglia di Luca mangia il panettone, un dolce tradizionale italiano che si mangia in molte parti d'Italia durante il periodo natalizio. Ora tocca a voi scoprire di più sul panettone.

Il vostro compito

Fate una ricerca sul panettone e presentate i risultati con una presentazione in PowerPoint oppure con un poster.

Criteri

La presentazione contiene:

- Immagini e un breve testo per ogni capitolo.

I capitoli:

- Storia e l'origine del panettone
- Ingredienti di base
- Qual è la differenza tra il pane e il panettone? Spiegate almeno due differenze.
- Minimo tre tipi diversi di Panettone
- Quando e con chi si mangia

Prodotto

- Presentazione PowerPoint o poster in classe

Materiale di lavoro



Materiale di lavoro – un viaggio a Berna

Compito di base (Skript für das Lesetheater)

Ruoli: Giovanni (Marroniverkäufer), Silvia, Padre di Silvia

- Giovanni: «Castagne calde, appena fatte!»
- Silvia (guarda il padre): «Papà, possiamo comprare le castagne?»
- Padre: «Sì, certo»,
- Giovanni: «Siete italiani?»
- Padre: «Sì, veniamo da Bergamo»
- Giovanni: «Che bello, mi chiamo Giovanni e vengo da Bellinzona.»
- Silvia (chiede): «Bellinzona si trova nel sud o nel nord Italia?»
- Giovanni: «No, Bellinzona si trova in Svizzera nel canton Ticino.»
- Silvia (sorpresa): «Ma... in Svizzera si parla anche italiano?»
- Giovanni (ride): «Sì, certo. In Ticino parliamo italiano ogni giorno. In Svizzera parliamo 4 lingue diverse.»
- (Silvia ascolta Giovanni con attenzione.)
- Giovanni: «È la vostra prima volta a Berna?»
- Padre: «Si, siamo qui perché devo andare al consolato italiano.»
- Giovanni: «Per quale motivo?»
- Padre: «Ho trovato lavoro nella costruzione del tunnel del Lötschberg, vicino a Kandersteg. Devo informarmi sui documenti necessari.»
- Giovanni: «È un lavoro duro, ma molto importante. Qui a Berna arrivano molte persone dall'Italia per lavorare a Kandersteg.»

Materiale di lavoro – la coppa italiana in Svizzera

Compito di base

Trascrizione del audio**:**

Buon pomeriggio a tutti da Zurigo!

Siamo quasi alla fine della partita tra AS Italiana e FC Italica.

Il punteggio è di uno a uno e manca solo un minuto.

La partita è stata molto intensa ed equilibrata.

Adesso la palla è dell'AS Italiana.

Stefano passa a Luca.

Luca corre sulla fascia destra, guarda al centro e fa un cross alto.

In area c'è Paolo!

Paolo salta più in alto di tutti, colpisce di testa...

Goooooool! Goooool dell'AS Italiana!

Incredibile!

Al novantesimo minuto Paolo segna il gol del due a uno!

I tifosi dell'AS Italiana sono in festa.

Le bandiere italiane sventolano sugli spalti e si sente una grande emozione.

I giocatori del FC Italica sono delusi, ma la partita non è ancora finita.

L'arbitro guarda l'orologio.

Ancora pochi secondi.

Il FC Italica prova un ultimo attacco, ma la difesa dell'AS Italiana respinge bene il pallone.

E adesso arriva il fischio finale!

La partita finisce due a uno per l'AS Italiana.

Il protagonista del match è Paolo, autore del gol decisivo.

Che finale emozionante qui a Zurigo!

Vocabolario - Wortschatz

Italiano	Deutsch
la partita	**das Spiel**
il punteggio	**der Spielstand**
la palla	**der Ball**
il cross	**die Flanke**
l'area	**der Strafraum**
colpire di testa	**köpfen**
il gol	**das Tor**
i tifosi	**die Fans**
l'arbitro	**der Schiedsrichter**
il fischio finale	**der Schlusspfiff**

Tabelle 3: Vocabolario – Wortschatz. Quelle: Eigene Darstellung

Compito di approfondimento

Trascrizione del audio:

Giornalista: Buonasera, Paolo, e complimenti per la vittoria! Come ti senti dopo questa finale?

Paolo: Buonasera. Sono molto felice ed emozionato. È un sogno vincere la Coppa Italia in Svizzera.

Giornalista: Hai segnato il gol decisivo nella finale a Zurigo. Ci racconti questo momento?

Paolo: Sì, certo. Luca ha fatto un bel cross e io ho colpito il pallone di testa. Quando ho visto il gol, ero felicissimo.

Giornalista: Che cosa significa per te questa vittoria?

Paolo: Significa molto. Amo il calcio e sono orgoglioso della mia squadra. Questa vittoria è speciale per tutti noi.

Giornalista: Vuoi dire qualcosa ai tuoi compagni e ai tifosi?

Paolo: Sì. Ringrazio i miei compagni, il mister e tutti i tifosi. Senza di loro non sarebbe stato possibile.

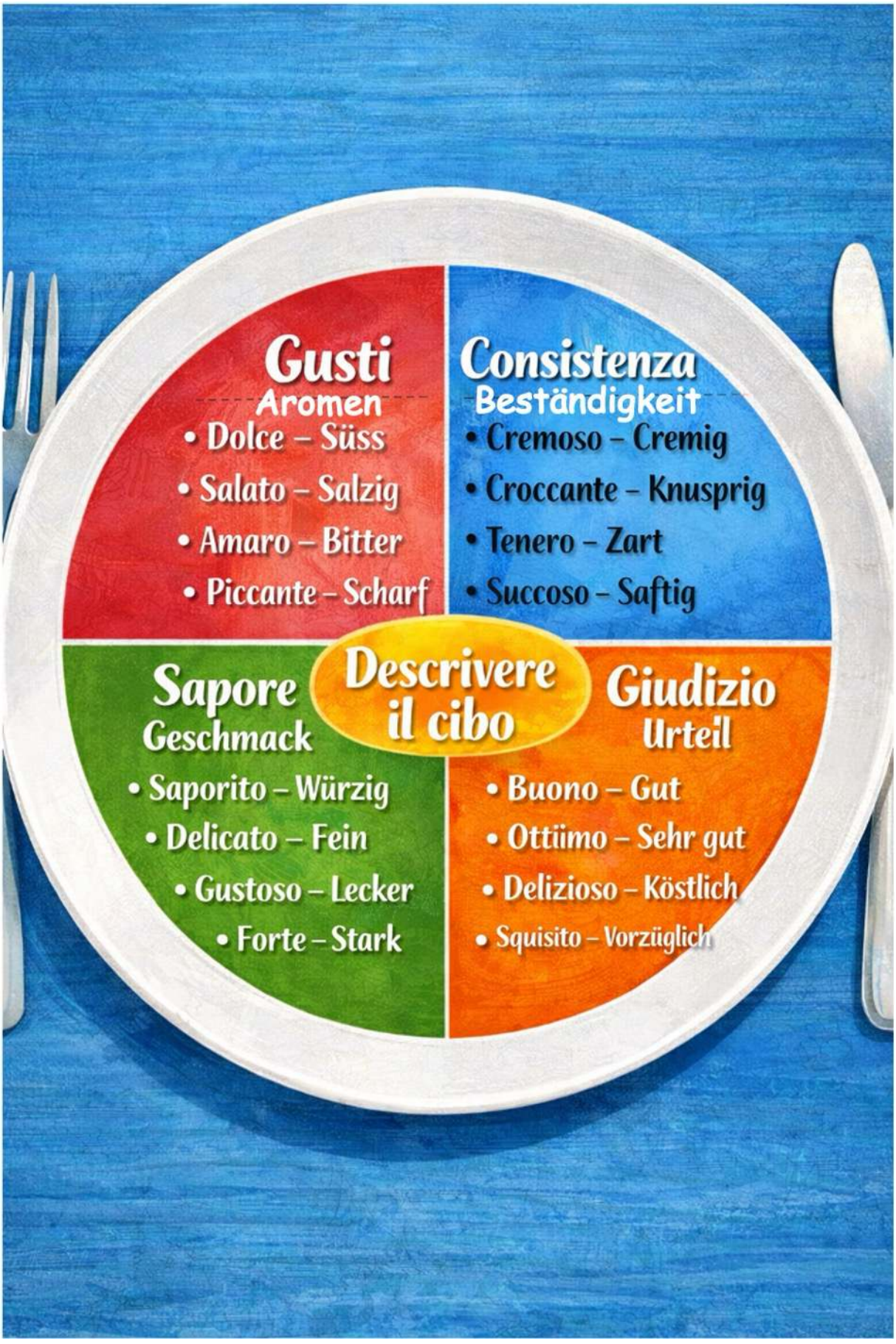
Giornalista: Grazie, Paolo, e ancora complimenti!

Paolo: Grazie mille. Buona serata!

Vocabolario - Wortschatz

Italiano	Deutsch
la vittoria	der Sieg
la finale	der Final
felice	glücklich
emozionato	aufgeregt / bewegt
vincere	gewinnen
il gol decisivo	das entscheidende Tor
la squadra	die Mannschaft
il mister	der Trainer
ringraziare	danken
i compagni	die Mitspieler
i tifosi	die Fans

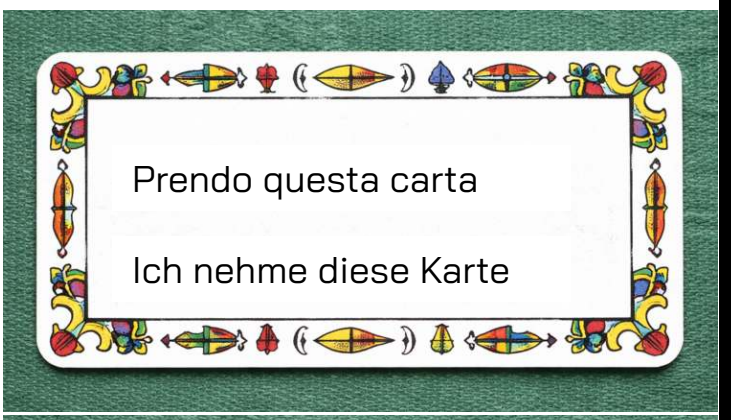
Materiale di lavoro – una ricetta per gatti

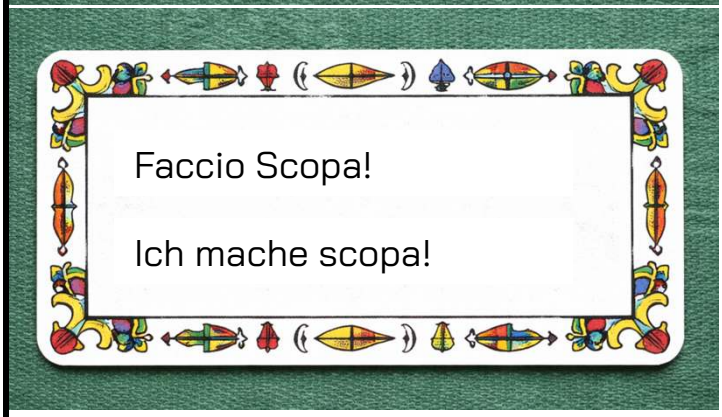


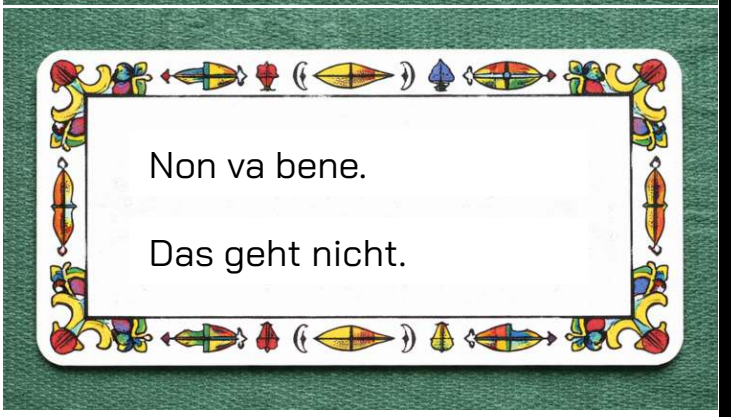
Materiale di lavoro – il torneo di scopa

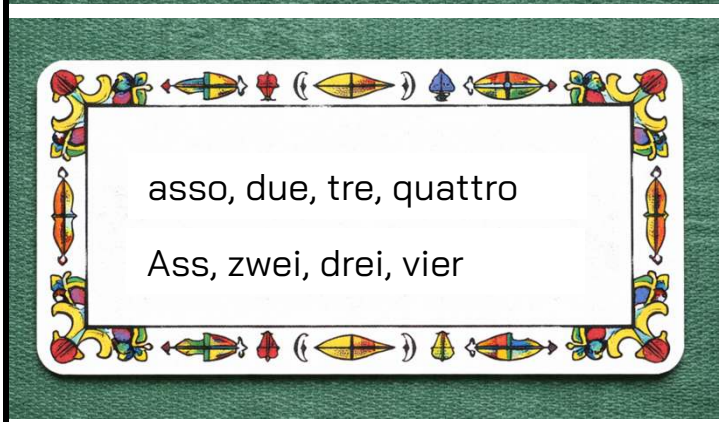
Cartelline per il dialogo

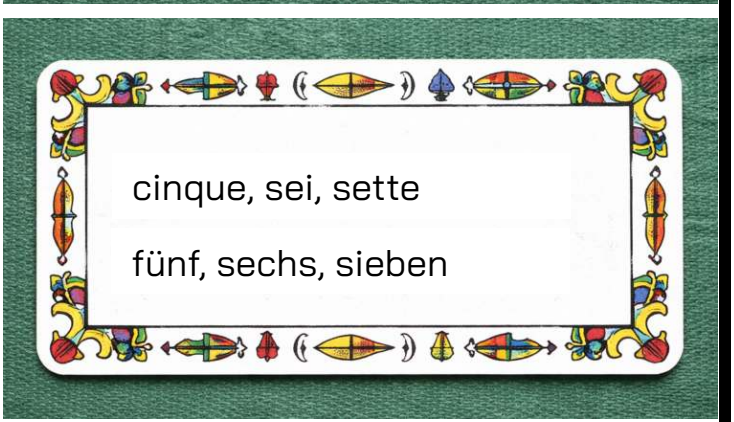


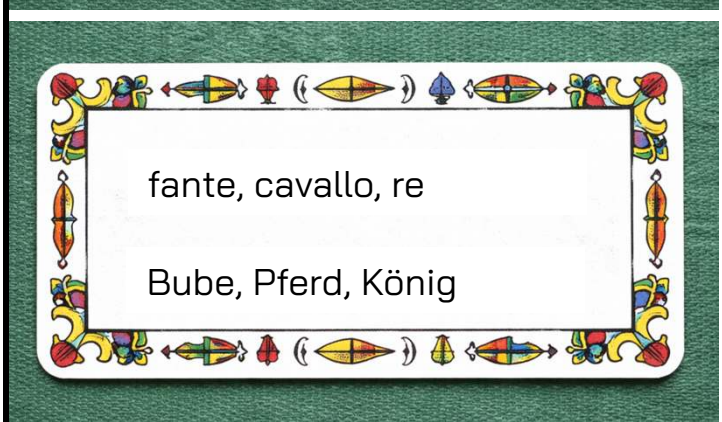


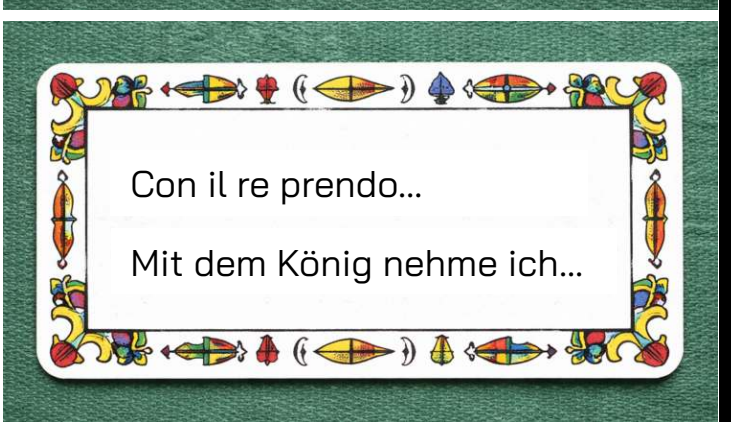


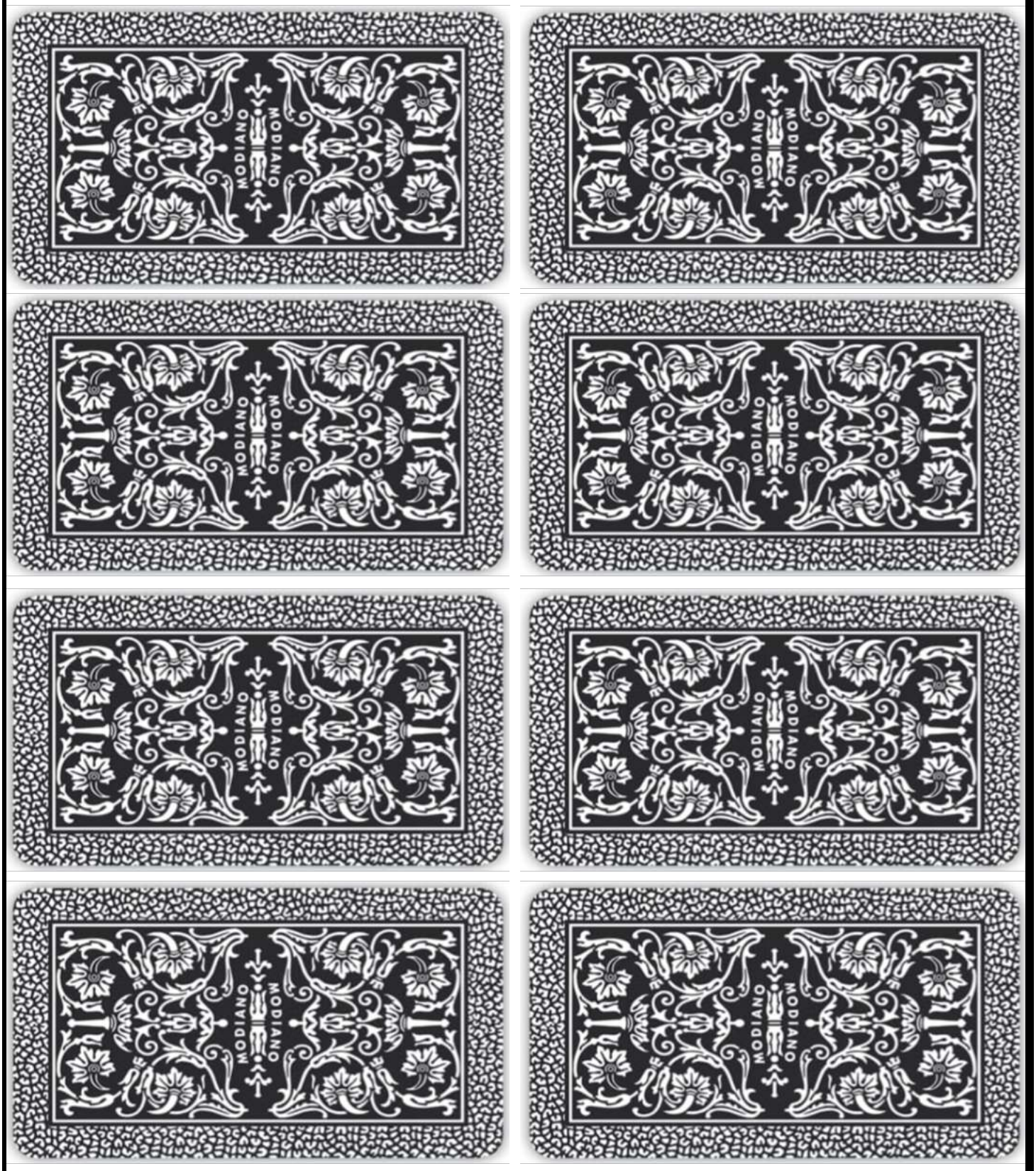


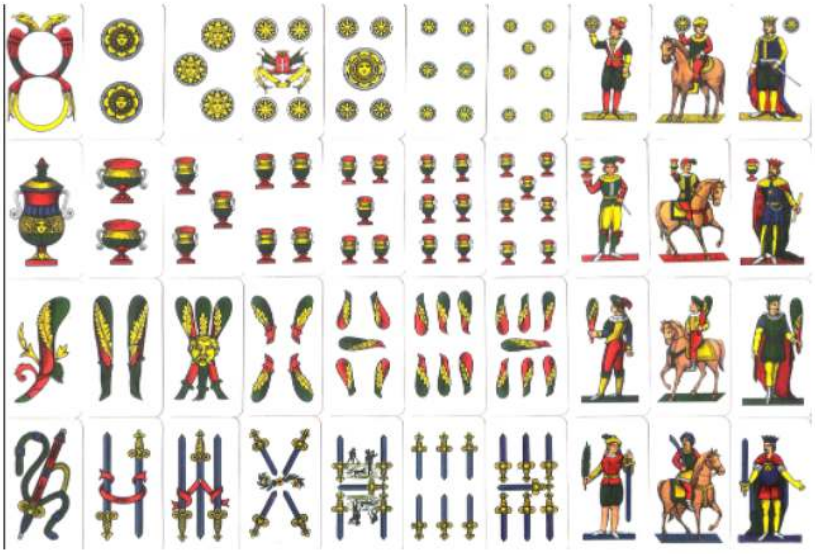









MODIANO
MODIANO



Valore	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Denari
Coppe
Bastoni
Spade

Quelle: Eigene Bearbeitung nach Wikipedia, „Scopa (gioco) ", Bilddatei „Carte napoletane al completo", abgerufen am 12.04.2026.

Bildquellen

Sofern nicht anders angegeben, sind alle Abbildungen eigene Darstellungen, erstellt mit Unterstützung von ChatGPT.